

Nel 1773 la Compagnia di Gesù fu soppressa. Assieme al ginnasio dei Gesuiti scomparve anche il Seminario del Conte Werdenberg e la sua fondazione fu trasformata in 24 borse di studio per studenti ginnasiali. Fu l'ordine dei Piaristi che continuò fino al 1810 l'opera d'insegnamento dei Gesuiti.

Il Conte Rudolf Coronini donò il grande edificio del Seminario all'imperatrice Maria Teresa che lo destinò a sede di scuole pubbliche.

Nel 1788 Giuseppe II trasformò l'Arcidiocesi di Gorizia in Diocesi semplice con sede a Gradisca, sopprime il Seminario arcivescovile e lo trasformò in caserma.

Di nuovo i candidati preti goriziani dovettero spostarsi a Vienna, Klagenfurt o Lubiana per compiere i loro studi e questo fino al 1818 quando venne finalmente riaperto il Seminario e, poco dopo nel 1830, restituita l'Arcidiocesi. Ormai non ci sarebbe più voluto molto per la fondazione di un p.a. Seminario per fanciulli.

II Parte

IL PRINCIPESCO-ARCIVESCOVIL SEMINARIO PER FANCIULLI "ANDREANUM"

Cap.1 La fondazione

"Allorchè nel 1855 il reverendissimo principe arcivescovo Andreas Gollmayr assunse il governo dell'Arcidiocesi, una delle sue prime preoccupazioni pastorali fu costituita dalla fondazione di un suo personale Seminario per fanciulli allo scopo di formare i candidati al ministero sacerdotale".

In una lettera pastorale al clero ed ai fedeli del 12 gennaio 1857 egli lamentava che "di anno in anno si nota una sempre maggior carenza di nuove leve destinate al ceto clericale". Certamente ciò era dovuto allo "spirito dei nuovi tempi così sfavorevole alle vocazioni", ma anche al fatto che "la nuova riforma degli studi ginnasiali ed il conseguente maggior sviluppo dei nuovi licei scientifici ha avuto un'influenza negativa sulla frequenza dei licei classici".

Come por rimedio "a questa seria carenza di candidati alla vita spirituale che siano nel contempo individui adatti alla vita clericale non solo per formazione, ma per integrità di costumi e per vera vocazione"? L'arcivescovo Andreas trova la risposta nelle indicazioni del Concilio di Trento e le cita: "E' risaputo che l'età giovanile, se non ben guidata, è fortemente inclinata a cedere alle seduzioni del mondo...il Concilio dispone dunque che tutte le chiese cattedrali, metropolitane o comunque di alto rango accolgano un certo numero di fanciulli in un collegio per mantenerli, educarli religiosamente e formarli nelle discipline dello Spirito. In questi collegi potranno essere accolti coloro che abbiano almeno 12 anni, siano nati all'interno di un matrimonio, sappiano ben leggere e scrivere e le cui inclinazioni e volontà facciano ben sperare che vorranno dedicarsi con costanza al servizio nella Chiesa. Il Concilio vuole che vengano scelti soprattutto i figli dei poveri, tuttavia non esclude quelli dei ricchi purché si mantengano da soli e dimostrino la disposizione al servizio di Dio e della Chiesa".

A questo punto la lettera pastorale si rivolge al clero affinché trovi i modi per raccogliere i fondi necessari per l'istituzione di un Seminario come quello auspicato dal Concilio di Trento.

Fondamentalmente, le condizioni di ammissione del Concilio sono le stesse che Gollmayr stabilirà in una lettera del 10 agosto 1858 per il "suo" Seminario e dunque: il compimento dell'undicesimo anno di vita, l'essere figlio legittimo, fisico e salute impeccabili, la prima ginnasio conclusa con il giudizio di "molto buono" o perlomeno "buono".



Das neue f.-e. Knabenseminar im geplanten Gesamtausbau.
Il nuovo p.-a. seminario per fanciulli nel progetto originale complessivo



Der Neubau des f.-e. Knabenseminars. Ansicht von Nordost.

Il nuovo edificio del p.a. Seminario per fanciulli. Visto nord-est.

Cap. 2 "Il principesco – arcivescovil Seminario Werdenbergico unito" negli anni dal 1858 al 1869

Nell'autunno del 1858 Gollmayr affittò la casa dell'ing. Marussig in Via del Seminario e la preparò all'accoglienza di 20 educandi. In realtà gli allievi furono 21, 16 dei quali divennero poi sacerdoti.

Dal 1860 al 1869 il Seminario si spostò, "sempre in affitto, nella bella villa del Conte Coronini in Via del Ponte Nuovo. Nell'anno scolastico 1867/68 vi venne accolto come piccolo scolaro di seconda anche l'attuale reverendissimo arcivescovo di Gorizia, dr. Franz Borgias Sedej".

Cap. 3 A casa propria

Nel 1869 grazie ai fondi raccolti in seguito ad una nuova lettera pastorale nella quale esortava il clero a dimostrare sensibilità nei confronti del Seminario per fanciulli e a "destinare almeno una parte dei suoi poveri mezzi, quella parte che di solito trasformava in fumo di tabacco, a questo nobile scopo", Gollmayr riesce ad acquistare una vecchia fabbrica di candele in Via del Cristo per destinarla all'istituzione di un Seminario. L'acquisto era stato vantaggioso e per di più la proprietà era contigua all'episcopio cosicché l'arcivescovo poteva "osservare in ogni momento dalla finestra la sua istituzione preferita" cui restò molto legato fino alla sua morte nel 1883. Nel 1892 le suore misericordiose di S. Vincenzo, chiamate a Gorizia dal Tirolo, iniziarono ad occuparsi del governo della casa.

Quattro Arcivescovi si avvicendarono alla guida del seminario fondato da Gollmayr: Aloysius Zorn, il cardinale Missia, Andreas Jordan e Franz Borgias Sedej.

Aloysius Zorn, ma soprattutto il cardinale Missia compresero ben presto come l'edificio fosse in realtà troppo piccolo e soprattutto "troppo umido per la salute dei fanciulli perché situato troppo all'ombra e troppo in basso".